



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

Progetto “Early detection of drug use and early intervention in children”

***Obiettivi specifici del progetto e
aspetti metodologici***

Dott. Maurizio Gomma - Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona
Dott.ssa Claudia Rimondo – Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento
Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ente affidatario



Regione del Veneto - Azienda ULSS 20
Dipartimento delle Dipendenze

In collaborazione con



UNODC

United Nations Office on Drugs and Crime



World Health Organization



unieri

advancing security, serving justice,
building peace



International Training Centre





Obiettivo generale

Promuovere il drug test professionale per la diagnosi precoce dell'uso di sostanze tra i minori al fine di individuare quanto prima tale uso e adottare misure di intervento adeguate

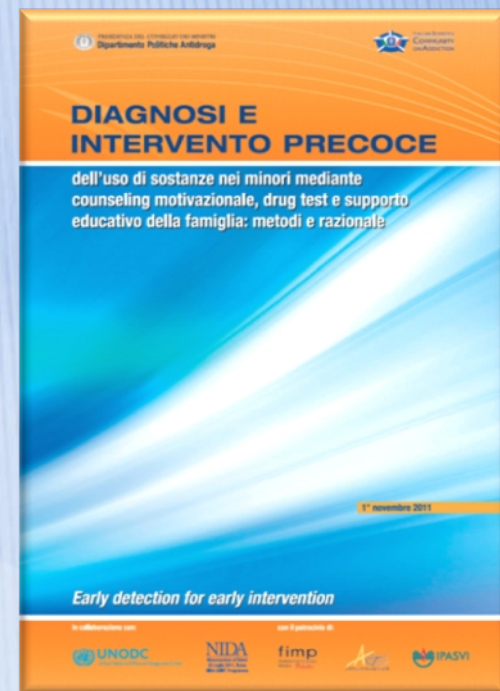




Implementazione delle linee di indirizzo sull'early detection

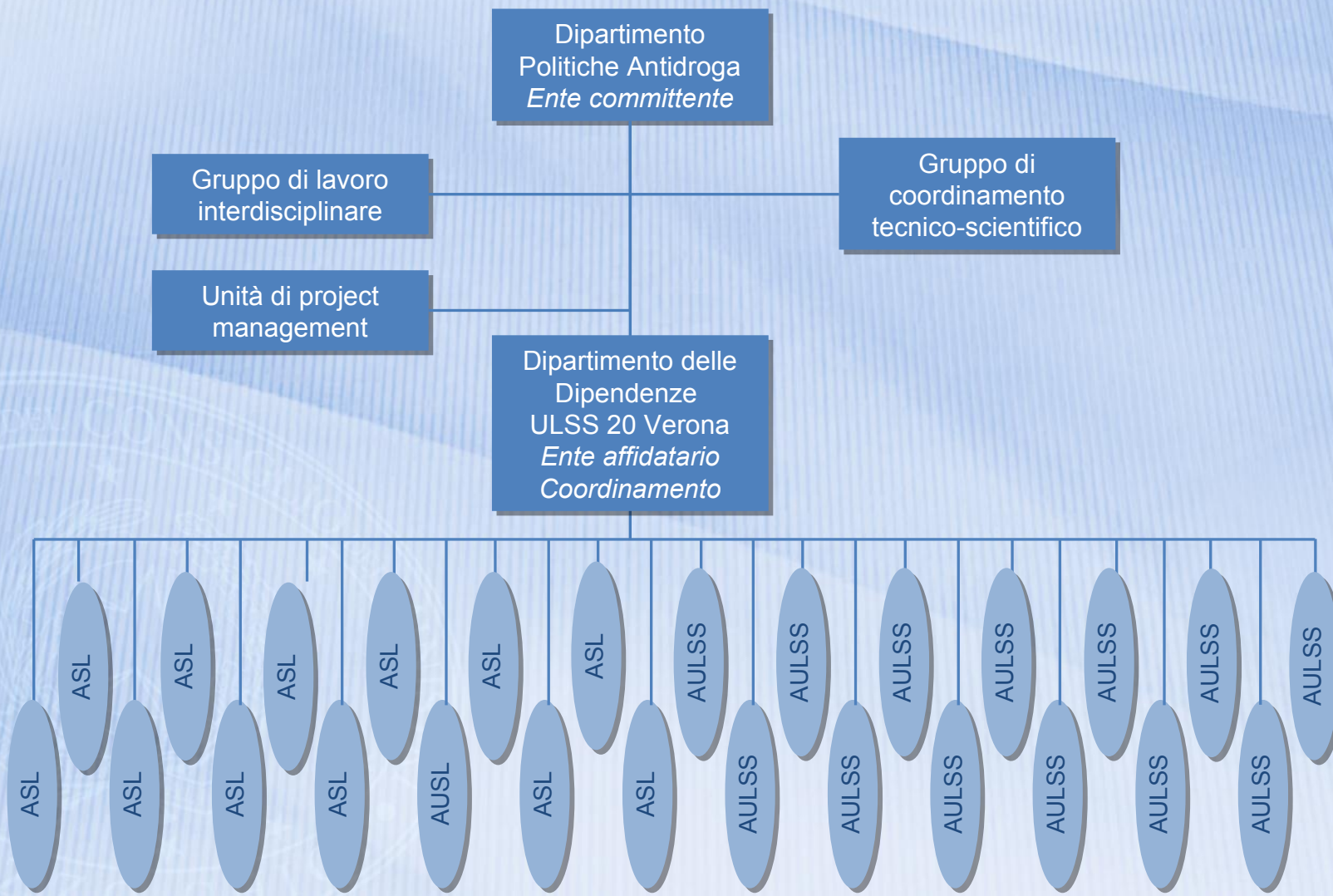
La promozione e la gestione delle attività di diagnosi precoce seguirà le linee di indirizzo promosse dal DPA per le attività di prevenzione e l'identificazione precoce dell'uso di sostanze (2011)

(<http://www.politicheantidroga.it/pubblicazioni/in-ordine-cronologico/diagnosi-e-intervento-precoce/presentazione.aspx>)





Organigramma del progetto





Target

Primario



Genitori di minorenni per i quali si sospetta o è stato confermato l'uso di sostanze



Persone minorenni con possibile uso di sostanze stupefacenti

Secondario



Operatori del settore delle tossicodipendenze



Territorio e ambiente di intervento

L'adozione delle attività di diagnosi precoce è stato proposto a tutti i servizi per le tossicodipendenze d'Italia.





Obiettivi specifici



1. Definire e sperimentare un modello di diagnosi precoce dell'uso di sostanze



2. Creare una rete di centri collaborativi che implementino le linee di indirizzo del DPA



3. Monitorare e valutare il reale impatto della diagnosi precoce sull'evolutività dell'addiction



Obiettivi specifici



4. Analizzare il rapporto costo/efficacia delle attività di diagnosi precoce



5. Analizzare l'esistenza di rischi di discriminazione e stigmatizzazione



6. Identificare e proporre atti normativi per supportare l'attività di early detection



7. Promuovere attività e collaborazioni internazionali con finalità di confronto scientifico ed operativo



Obiettivi specifici e macro-attività (1)

1. Definire e sperimentare un modello di diagnosi precoce dell'uso di sostanze

a. Elaborazione e definizione di linee di indirizzo

b. Diffusione del modello con i Dipartimenti delle Dipendenze

c. Formazione degli operatori

d. Individuazione problematiche organizzative

e. Proposta di eventuali integrazioni e/o modifiche



Obiettivi specifici e macro-attività (2)

2. Creare una rete di centri collaborativi che implementino le linee di indirizzo del DPA

a. Creazione del network nazionale per l'implementazione delle linee di indirizzo

b. Raccolta dei dati relativi ai casi gestiti dai centri collaborativi, secondo il tracciato record fornito

c. Stesura report e divulgazione dei risultati



Obiettivi specifici e macro-attività (3)

3. Monitorare e valutare il reale impatto della diagnosi precoce sull'evolutiveità dell'addiction

a. Definizione degli indicatori e delle metodologie per il monitoraggio e la valutazione del drug test

b. Esecuzione del monitoraggio presso i centri aderenti

c. Raccolta dei dati ed elaborazione dei dati con produzione di report periodici



Obiettivi specifici e macro-attività (4)

4. Analizzare il rapporto costo/efficacia per l'implementazione delle attività di diagnosi precoce

a. Individuazione degli indicatori per l'analisi del rapporto costo/efficacia del drug test

b. Avvio del monitoraggio presso i centri aderenti

c. Raccolta dei dati ed elaborazione dei dati con produzione di report periodici



Obiettivi specifici e macro-attività (5)

5. Analizzare l'eventuale esistenza di rischi di discriminazione e stigmatizzazione

a. Individuazione della tipologia di casi con rischio di discriminazione e stigmatizzazione

b. Individuazione della frequenza di episodi di discriminazione e stigmatizzazione

c. Individuazione delle possibili strategie per evitare tali episodi



Obiettivi specifici e macro-attività (6)

6. Identificare e proporre eventuali atti normativi per supportare e agevolare l'attività di early detection

a. Creazione di un gruppo di lavoro

b. Analisi della normativa, condotta in maniera multidisciplinare

c. Identificazione di eventuali punti critici nella normativa esistente

d. Proposta di integrazioni e modifiche degli atti istituzionali



Obiettivi specifici e macro-attività (7)

7. Promuovere attività e collaborazioni internazionali con finalità di confronto scientifico ed operativo

a. Individuazione delle best practices internazionali

b. Promozione di collaborazioni scientifiche con organizzazioni internazionali accreditate

c. Partecipazione al programma statunitense SBIRT

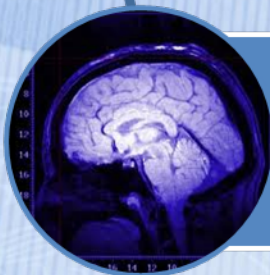
d. Proposta di progetti europei/internazionali con partner stranieri



Valore aggiunto atteso



1. Individuazione dei minori che hanno iniziato a fare uso di sostanze e interruzione precoce del comportamento



2. Riduzione dei danni all'organismo ed allo sviluppo cerebrale dei minori individuati



3. Inserimento dei minori in percorsi di trattamento attraverso cui cessare l'uso e curare patologie e/o disturbi



Valore aggiunto atteso



4. Riduzione dei costi dei trattamenti e degli interventi



5. Rafforzamento della relazione tra genitori e figli e ripristino del rapporto di fiducia tra loro

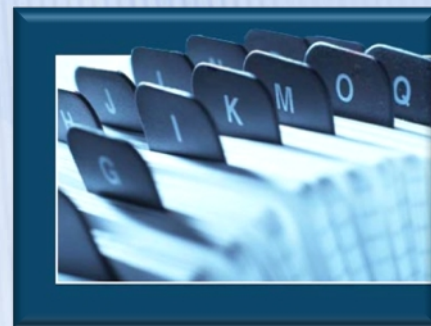


6. Conseguimento di dati oggettivi sull'evolutiveità all'addiction e sul rapporto costo/efficacia della diagnosi precoce



Come partecipare al progetto

- I servizi interessanti hanno inviato la **scheda di manifestazione di interesse** alla segreteria organizzativa
- I centri aderenti devono prendere visione e **implementare le linee di indirizzo** sulla diagnosi e l'intervento precoce realizzate
- I centri aderenti devono **raccogliere i dati richiesti** e **trasmetterli** al centro di coordinamento operativo





Disponibilità per i centri collaborativi



Stampa e distribuzione di materiali informativi personalizzati con cui promuovere l'attività



Tracciato record dei dati da raccogliere mediante data entry su sito web



Indicazioni operative sulla compilazione e l'invio dei dati



PC portatile per la raccolta e trasmissione dei dati



Disponibilità per i centri collaborativi



Pagamento delle missioni su territorio nazionale necessarie per le attività di coordinamento su convocazione del DPA



Supporto tecnico-scientifico per l'implementazione dell'attività di diagnosi precoce



Contributo economico proporzionale al numero di casi trattati e per i quali verrà eseguita una corretta raccolta dati



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

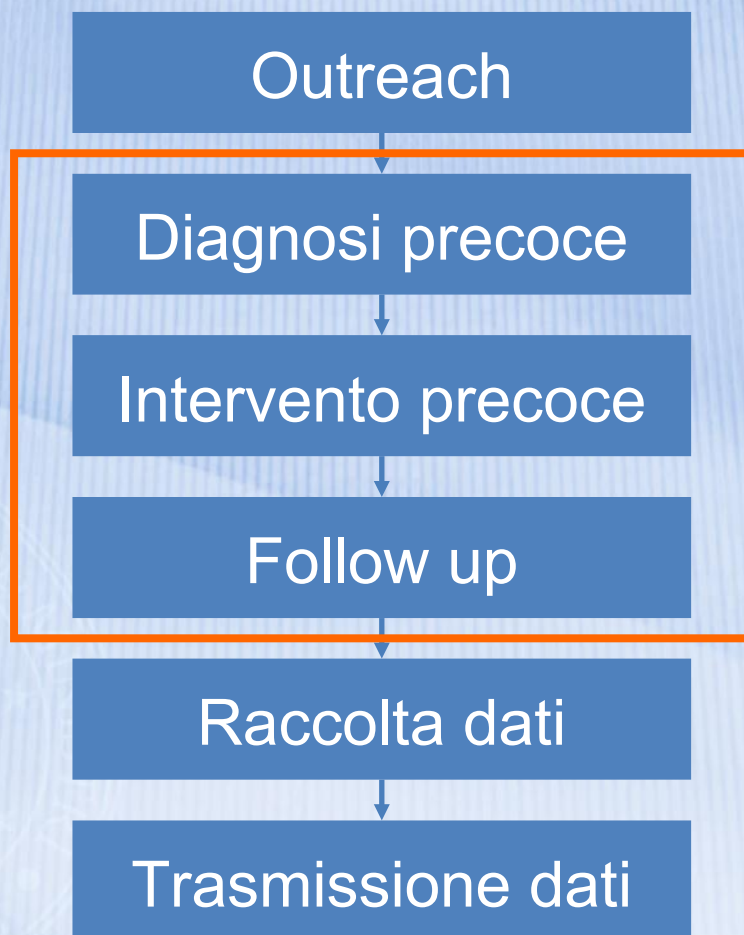
Progetto “Early detection of drug use and early intervention in children”

Aspetti metodologici

Dott. Maurizio Gomma - Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona
Dott.ssa Claudia Rimondo – Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento
Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri

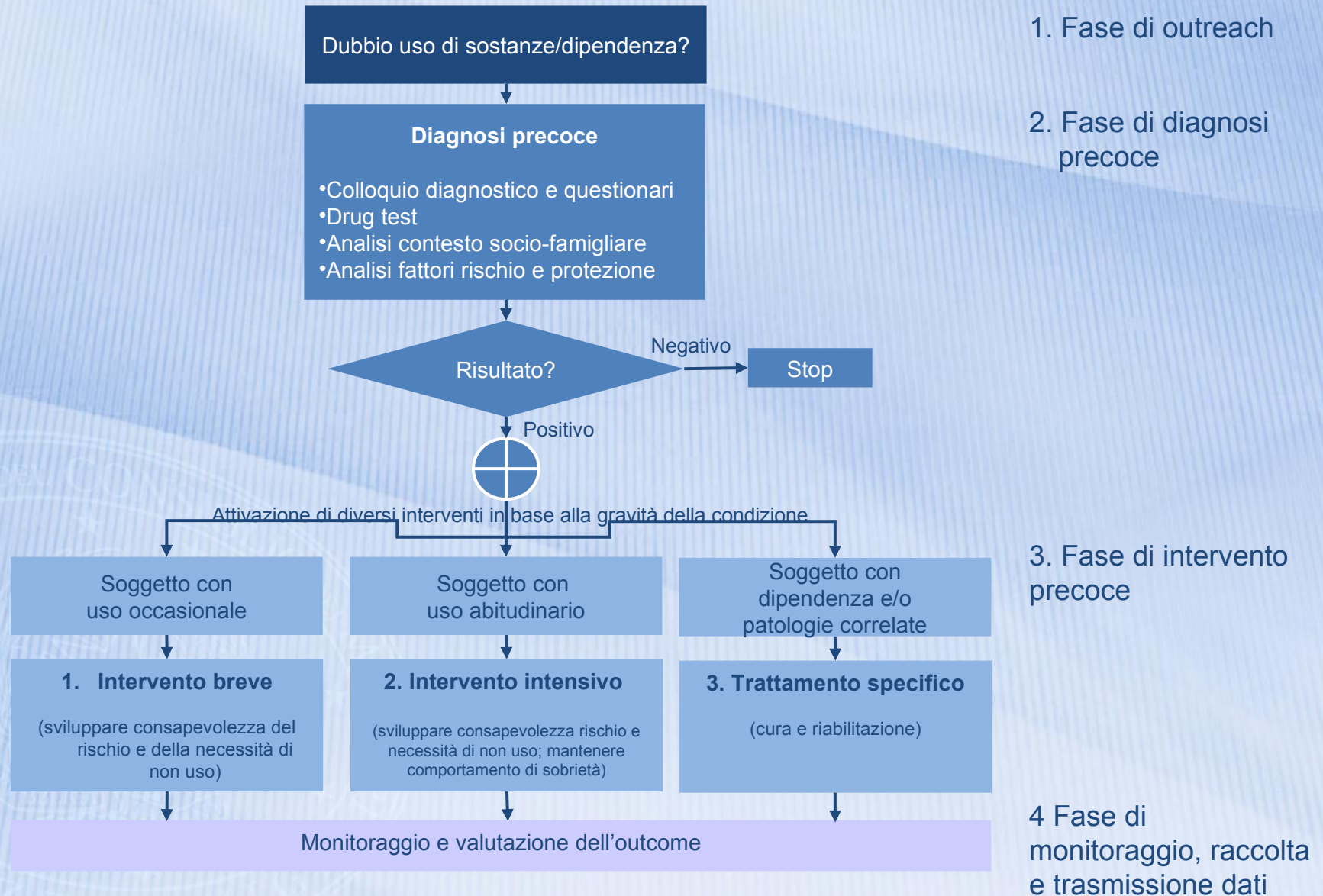


Partecipazione dei Dipartimenti delle Dipendenze



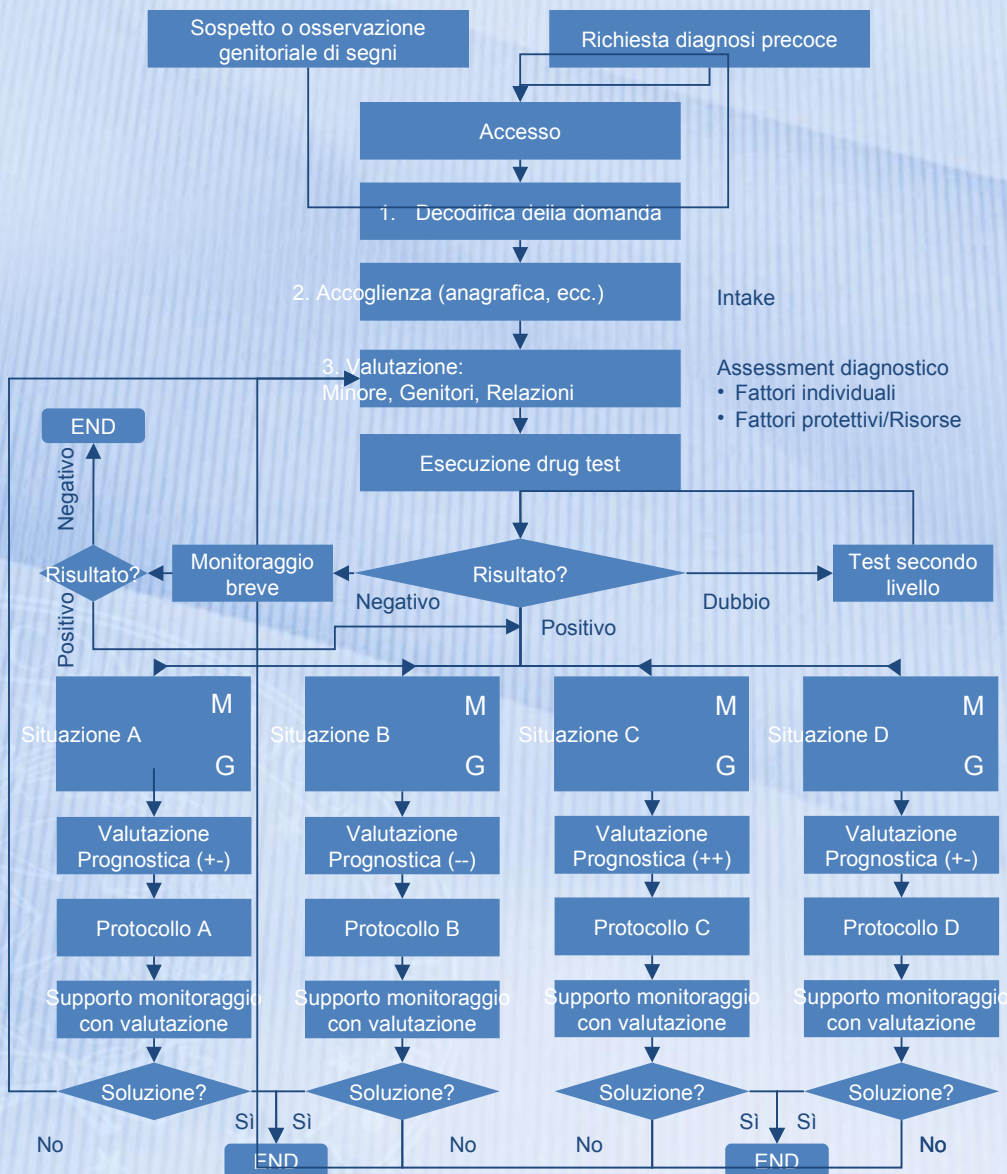


Framework operativo logico









Situazione A

Soggetto vulnerabile e non collaborativo
con nucleo genitoriale adeguato (-+)

Situazione B

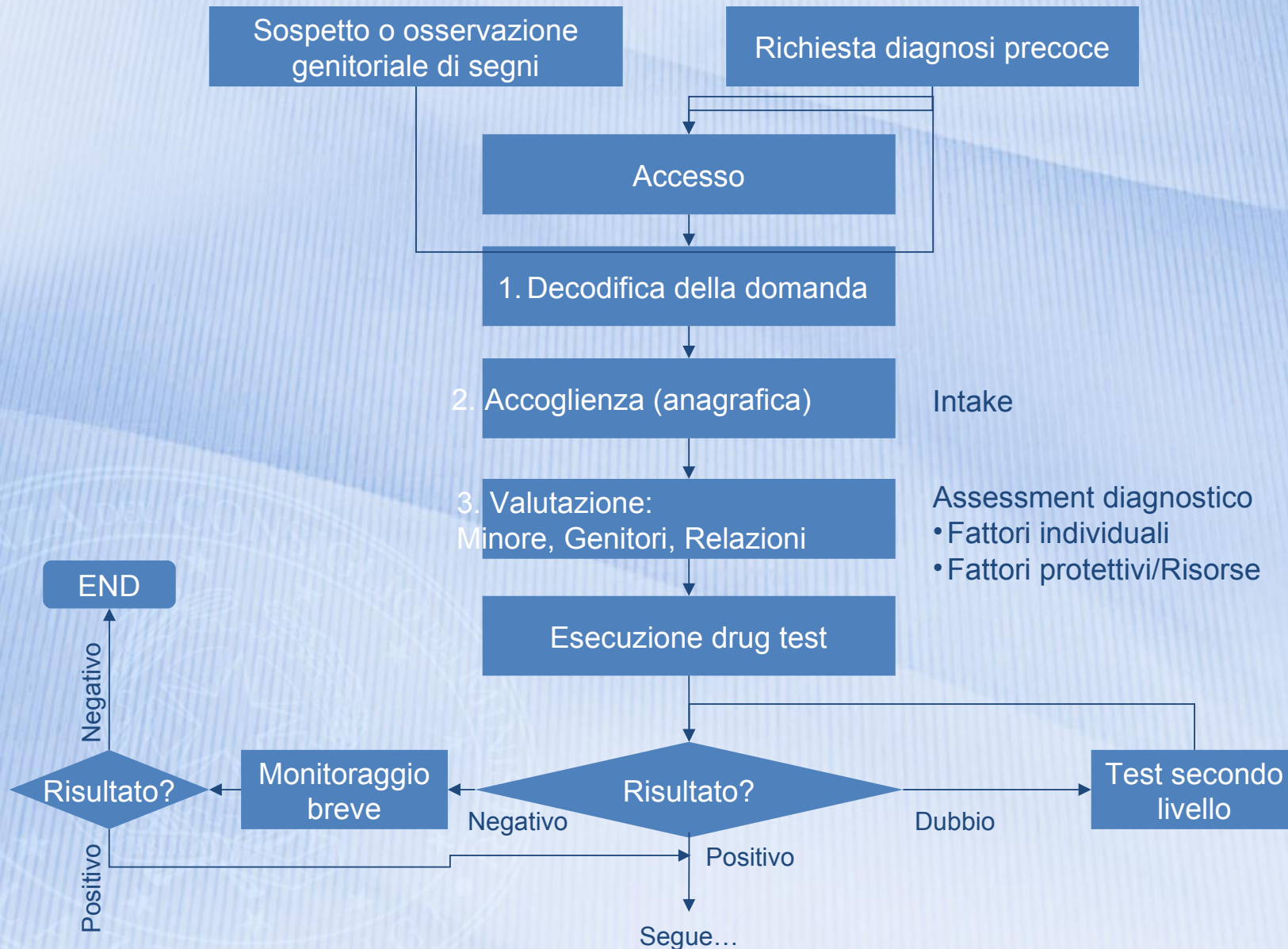
Soggetto vulnerabile e non collaborativo con nucleo genitoriale non adeguato (--)

Situazione C

Soggetto non vulnerabile e collaborativo
con nucleo genitoriale adeguato (++)

Situazione D

Soggetto non vulnerabile e collaborativo
con nucleo genitoriale non adeguato (+-)





```

graph TD
    Start([ ]) --> Risultato{Risultato?}
    Risultato -- Positivo --> Branch1(( ))
    Risultato -- Negativo --> Branch2(( ))
    
    Branch1 --> SituazioneB[Situazione B  
M  
G]
    SituazioneB --> ValutazioneB[Valutazione Prognostica (--)]
    ValutazioneB --> ProtocolloB[Protocollo B]
    ProtocolloB --> MonitorB[Supporto monitor.  
con valutazione]
    MonitorB --> SoluzioneB{Soluzione?}
    SoluzioneB -- No --> Branch2
    SoluzioneB -- Sì --> END([END])
    
    Branch1 --> SituazioneC[Situazione C  
M  
G]
    SituazioneC --> ValutazioneC[Valutazione Prognostica (++)]
    ValutazioneC --> ProtocolloC[Protocollo C]
    ProtocolloC --> MonitorC[Supporto monitor.  
con valutazione]
    MonitorC --> SoluzioneC{Soluzione?}
    SoluzioneC -- No --> Branch2
    SoluzioneC -- Sì --> END
    
    Branch1 --> SituazioneD[Situazione D  
M  
G]
    SituazioneD --> ValutazioneD[Valutazione Prognostica (+-)]
    ValutazioneD --> ProtocolloD[Protocollo D]
    ProtocolloD --> MonitorD[Supporto monitor.  
con valutazione]
    MonitorD --> SoluzioneD{Soluzione?}
    SoluzioneD -- No --> Branch2
    SoluzioneD -- Sì --> END
    
    Branch2 --> END
  
```

Soggetto vulnerabile
e non collaborativo
con nucleo genitoriale
adeguato (-+)

Soggetto vulnerabile
e non collaborativo
con nucleo genitoriale
non adeguato (--)

Soggetto non
vulnerabile e
collaborativo
con nucleo genitoriale
adeguato (++)

Soggetto non
vulnerabile e
collaborativo
con nucleo genitoriale
non adeguato (+-)

Valutazione

↑

Dettaglio 1

No

S.

Sì

Nc

No

Sì

Sì

No



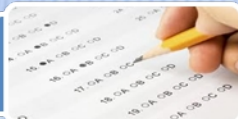
Fasi del framework operativo della diagnosi precoce



1. Contatto telefonico



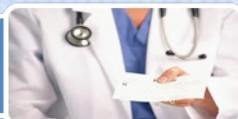
2. Accoglienza



3. Valutazione



4. Esecuzione del test



5. Diagnosi



6. Intervento



7. Monitoraggio



1. Contatto telefonico

L'operatore

- riceve la telefonata
- fornisce ascolto
- dà informazioni sulle attività del servizio
- rileva dati anagrafici identificativi del richiedente
- propone un appuntamento (entro una settimana dalla telefonata)





2. Accoglienza

- Raccolta della domanda e decodifica
- Presentazione del servizio e delle offerte di intervento



- Counselling breve iniziale
- Consegna di materiali informativi
- Raccolta dei dati anagrafici ed anamnestici



3. Principali aree di valutazione

1

La persona minore
e l'assunzione di
sostanze

2

I genitori, i fratelli e le
sorelle, i loro modelli
comportamentali e
l'atteggiamento nei
confronti dell'uso di
sostanze

7

L'ambiente
sociale

3

Le relazioni
esistenti nel gruppo
familiare

6

La scuola

5

Il gruppo dei pari

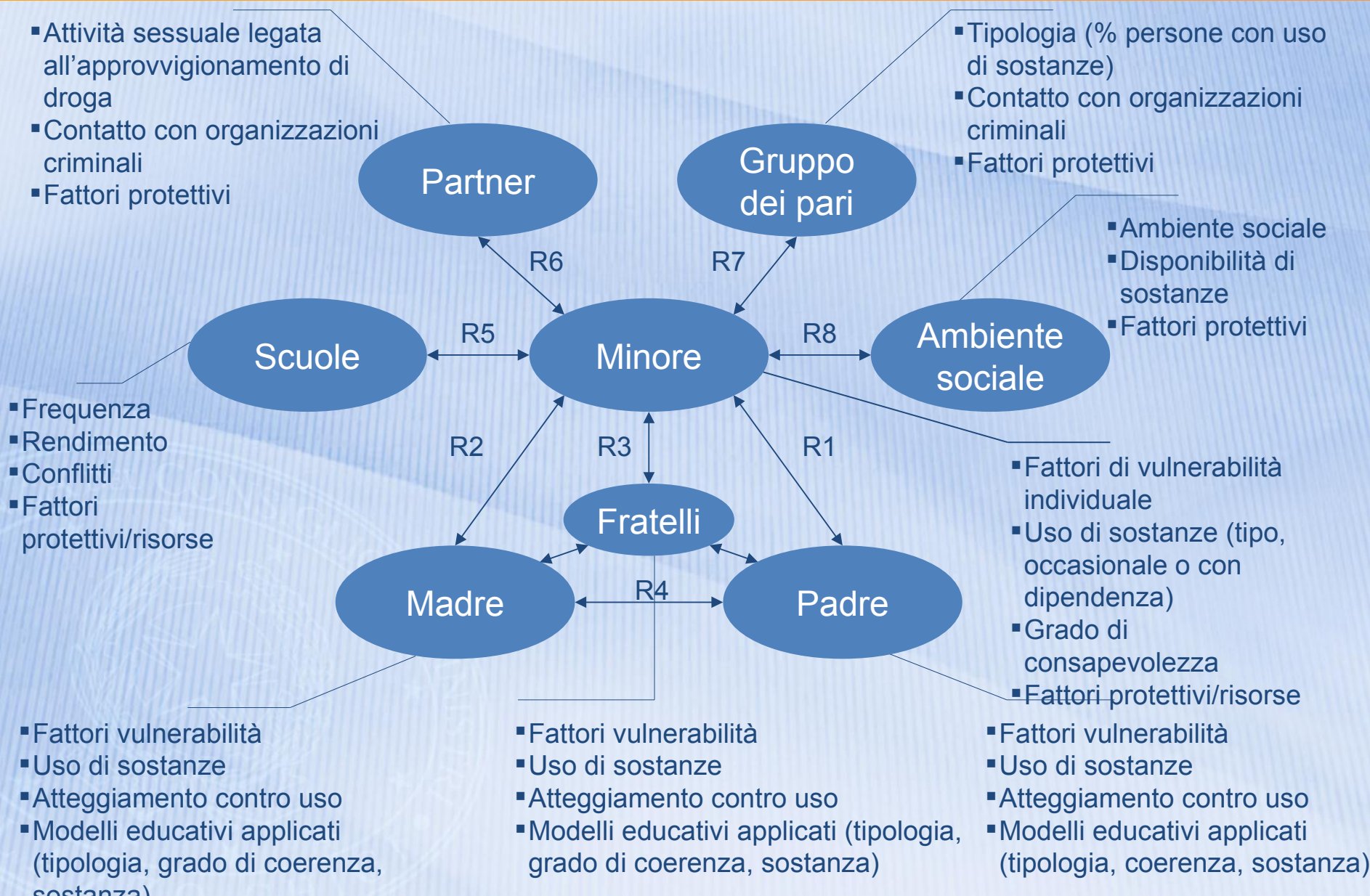
4

Il partner

Principali ambiti di valutazione



3. Principali aree di indagine: soggetti e relazioni





Effettuazione
anamnesi
tossicologica



Valutazione della
presenza di fattori
di vulnerabilità e
fattori protettivi

**Profilo di
rischio** da
utilizzare per la
diagnosi e le
implicazioni
prognostiche



Valutazione finalizzata a cogliere:



1. eventi e condizioni che hanno portato a richiedere l'intervento



2. presenza di comportamenti a rischio nei genitori nei confronti delle sostanze



3. presenza di fattori di vulnerabilità nei genitori



4. modelli educativi e regole comportamentali utilizzate in famiglia



5. reali risorse (relazionali, socio-ambientali, economiche, ecc.), utilizzabili dalla famiglia



Fratelli/sorelle, se presenti, andranno valutati per:



Fattori di vulnerabilità:

- Atteggiamento nei confronti delle sostanze
- Eventuale presenza d'uso



Adesione al modello educativo:

- Reazione alle regole della famiglia
- Rapporto con i genitori e gli altri fratelli/sorelle
- Presenza di un atteggiamento di copertura/complicità



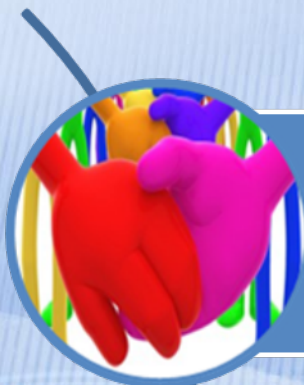
Andranno comprese le relazioni esistenti all'interno del gruppo familiare:

- tra genitori e minore,
- tra minore e fratelli/sorelle,
- tra i due genitori,
- tra i membri della famiglia in relazione al problema emerso





E' importante focalizzare:



grado di coerenza tra i genitori rispetto alla
condivisione della necessità di non usare
sostanze



grado di conflittualità e concordia su modello
educativo, relazione tra i coniugi, su come
essi valutano il rapporto con il figlio



Identificazione della presenza di un partner e della sua posizione nei confronti dell'uso di sostanze



Analisi della tipologia del rapporto (superficiale, poco o molto condizionante)



Valutazione del partner (Sta già facendo uso di sostanze? E' implicato in attività criminali?)



Comprendere la natura del rapporto con il minore (fattori di rischio e fattori protettivi che possono influire sull'uso di sostanze)



Attenzione al sesso femminile, per capire se la relazione possa essere basata su un'attività sessuale finalizzata all'approvvigionamento di droga



Ricostruzione delle caratteristiche del gruppo dei pari attraverso il riferito del minore



Percentuale stimata di quanti amici siano già consumatori e la tipologia di rapporto che abbiano con il minore



Eventuale presenza di soggetti coinvolti in relazioni con organizzazioni criminali



Condivisione delle abitudini e dei riti del gruppo (social conformity)



Valutazione della relazione che il minore ha con la scuola:

rendimento scolastico

comportamento rispetto alle regole scolastiche

relazioni con gli insegnanti e compagni

eventuali assenze non giustificate



Valutazione dei fattori ambientali:

disponibilità e accessibilità di sostanze sul territorio frequentato

presenza di una rete di micro-spaccio

rilevanza di forme di contrasto del traffico e spaccio sul territorio

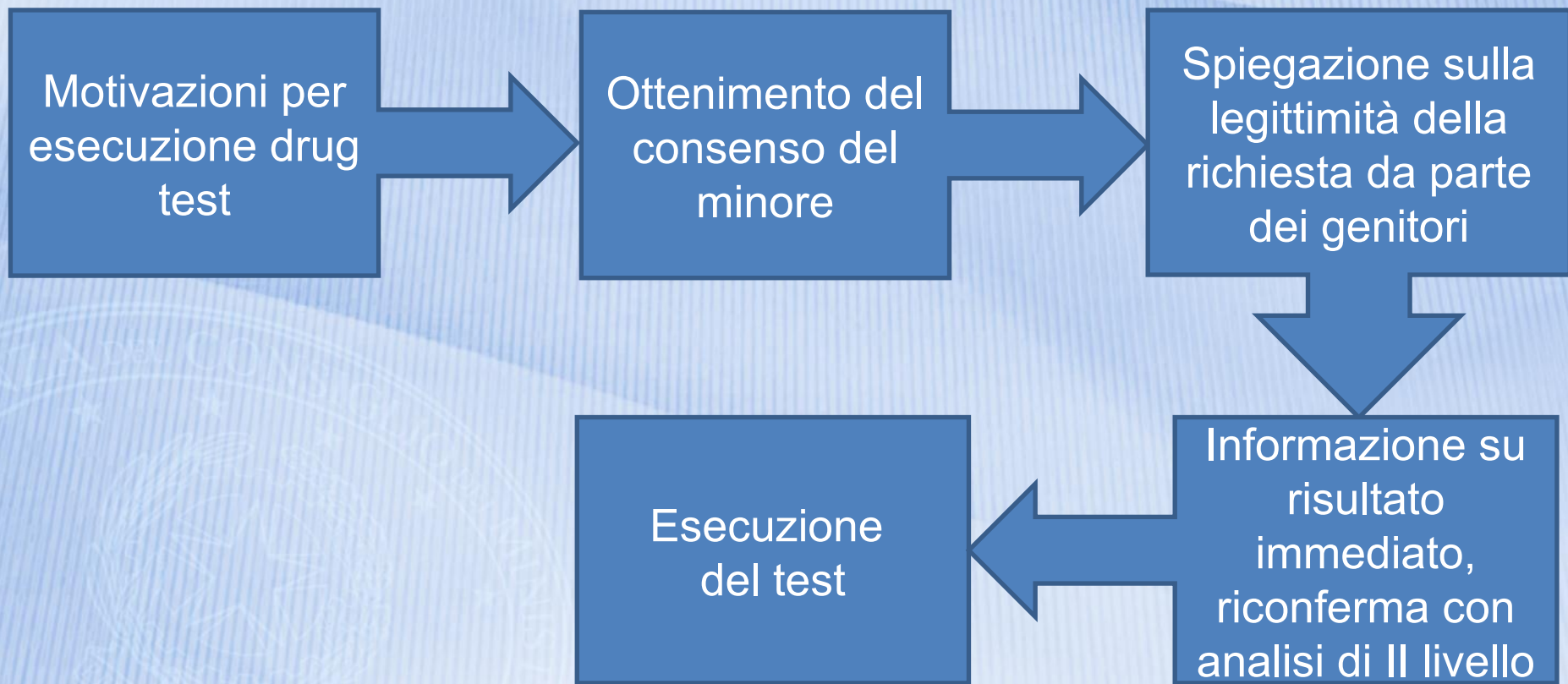
densità di ambienti di intrattenimento
incentivanti disponibilità e uso di sostanze

esistenza di regole sociali antidroga

presenza di una cultura che stigmatizzi il
comportamento d'uso di sostanze



4. Esecuzione del test – fase preparatoria





Quali informazioni dare alla famiglia



Informazioni sulle sostanze



Segni e sintomi dell'uso di sostanze



Gestione operativa del drug test



Allerta dell'offerta di droghe via internet



Cosa fare in caso di overdose



Gestione del risultato positivo

Ripetizione del test

- Ripetere immediatamente il test, davanti al minore e ai genitori

Esecuzione test da parte dei genitori

- Svolgimento delle operazioni di dosaggio nel 2° test da parte dei genitori

Reazioni dei genitori

- Sorpresa e rabbia, rassegnazione, senso di impotenza, ecc.

Supporto alla famiglia

- Contenimento degli atteggiamenti colpevolizzanti/ giustificativi e inizio di un percorso di supporto



5. Diagnosi

1.
Assenza di uso di
sostanze

Alto rischio
d'uso

Basso
rischio d'uso

2.
Uso di sostanze

Uso
occasionale

Uso
frequente

3.
Tossicodipendenza

Senza
patologie
correlate

Con
patologie
correlate



6. Intervento - Criteri di programmazione (1)



1. Presenza o assenza di riscontri positivi per uso di sostanze



2. Presenza o assenza di riscontri positivi di dipendenza



3. Caratteristiche del minore (grado di vulnerabilità, rapporto con i genitori, ecc.)



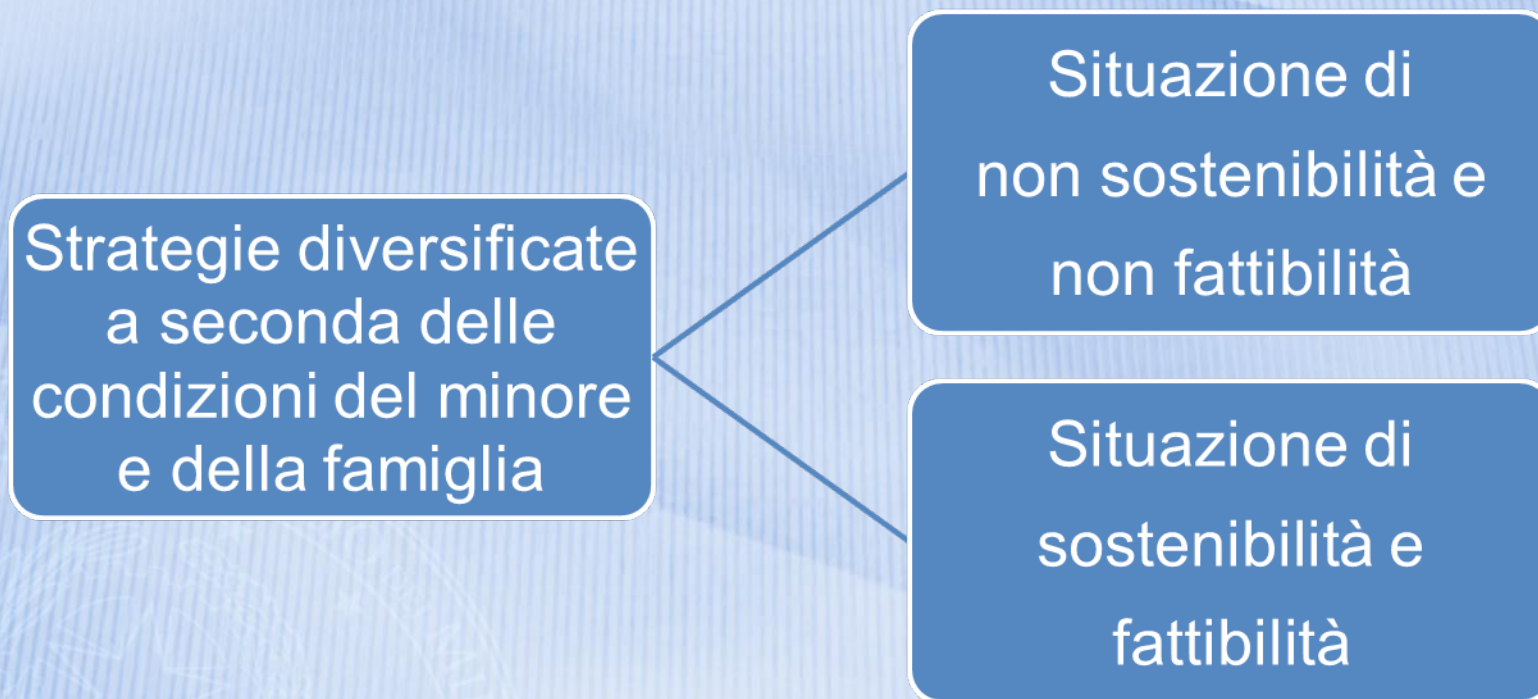
4. Caratteristiche di genitori, relazioni esistenti e capacità di gestire situazione



5. Ambiente di vita della famiglia e frequentazioni del minore



Criteri di programmazione dell'intervento (2)





Criteri di programmazione dell'intervento (3)

Situazione di sostenibilità e fattibilità



Stilare programma di breve-medio termine



Stabilire regole, ruoli, incentivi e deterrenti in relazione ai comportamenti espressi



Programmare almeno tre incontri successivi per verificare l'intervento



Fornire ai genitori anche una disponibilità telefonica per i momenti di crisi



Criteri di programmazione dell'intervento (4)

Situazione di non sostenibilità e non fattibilità



Difficoltà di attivazione di interventi di medio-lungo termine efficaci e ben gestiti



Consapevolezza dei margini di scarsa operatività e di ridotta fattibilità



Possibilità di supportare il singolo genitore disponibile a continuare il percorso



Segnalazione agli uffici competenti e attivazione della rete dei servizi

Situazioni critiche che
possono causare un
grave rischio per il
minore

Obbligo di segnalare
tempestivamente alle
autorità competenti

Attivazione della rete dei
servizi per supporto e
integrazione della presa
in carico



Il contratto: clausole (1)



Non uso di sostanze



Linguaggio appropriato



Uscite pre-autorizzate con
reperibilità telefonica



Evitata la frequentazione di
persone o di ambienti a rischio



Uso regolamentato di Internet e
altre tecnologie



Il contratto: clausole (2)



Uso regolamentato di motorino e telefono cellulare



Aiuto in casa per i lavori domestici



Rispetto impegni scolastici e frequentazione regolare lezioni



Rientro a casa entro le 24,00 (festivi); no uscite serali nei feriali



Trasparente gestione del denaro e delle spese sostenute



Accordo tra genitori e l'importanza di regole condivise

I genitori devono agire per supportare e far mantenere al figlio l'adesione al contratto.

Metodi

- **rispetto di quanto pattuito**
- **linea comune coerente**





Terapia per la famiglia



1. Stimolazione della comunicazione, *problem solving* e regolazione delle emozioni



2. Miglioramento delle loro capacità genitoriali (*parent training*)



3. Riduzione dei conflitti familiari e delle capacità comunicative e di *problem solving*



4. Promozione delle abilità all'interno del sistema sociale (scuola, attività ricreative, ecc.).



Conclusione dell'intervento mirato



Valutare gli obiettivi raggiunti



Definire gli elementi risolti e quelli da risolvere



Definire programma da eseguire a casa o procedere con quello in atto senza modifiche



Risultato negativo o dubbio

Considerare
assunzione di
sostanze non
individuabili

- Anamnesi approfondita
- Eseguire esame obiettivo specifico

Valutare presenza
di disturbi
psico-
comportamentali

- Percorso per riduzione fattori di rischio e rafforzamento fattori di protezione

Eseguire
accertamenti di
secondo livello

- Test di conferma mediante accertamenti di II livello o determinazione su capello



Non ottenimento del consenso



I genitori possono rivolgersi al Tribunale dei Minori per ottenere una disposizione



Se autorizzati, continuare i colloqui senza la presenza dei genitori



7. Monitoraggio

Follow up a distanza di 3, 6 e 12 mesi



Valutazione delle condizioni problematiche mutate e della stabilità e durata del cambiamento



Almeno 3 sedute nei tempi prefissati dagli accordi del contratto



Lista dei problemi precedentemente affrontati, dei cambiamenti ottenuti e delle criticità riscontrate





PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione
Dipartimento Politiche Antidroga

Grazie per l'attenzione

Dott. Maurizio Gomma - Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona
Dott.ssa Claudia Rimondo – Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento
Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri